

Il Mondo Dell'olio Storia, Produzione, Uso In Cucina Dell'extravergine: 1

Nel 1932, nel corso di un lungo soggiorno in Russia, Ella Maillart decide improvvisamente di intraprendere un viaggio che all'epoca non poteva che apparire folle, specialmente per una donna: attraversare in solitaria l'intero Turkmenistan russo, da Alma Ata (Almaty) a Kazalynsk (oggi Kazaly, in Kazakistan). Affidandosi per gli spostamenti ai più diversi mezzi di trasporto, dal treno a un piccolo aereo a tre posti, da un carretto contadino dalle grandi ruote, a un battello su cui naviga buona parte del fiume Amu Darya, persino in cammello e, naturalmente, per lunghi tratti, viaggiando a piedi. Le meravigliose città che esplora erano allora fuori da tutte le rotte del turismo: Almaty, Tashkent, Samarcanda, Bukhara, Chardzhou, Turkmenabat, e ancora il deserto di Karakum, il fiume Amu Darya, Turkul, Nukus, Chinboy, il lago Aral, il deserto del Kazylkum (su un cammello), fino a Kazalinsk. Nel corso di questo incredibile e avventuroso viaggio, come era sua consuetudine si mescola alla popolazione locale, descrive gli incontri, partecipa a momenti conviviali e ad attività quotidiane, incontra intellettuali e persone di ogni estrazione sociale. In Vagabonda nel Turkestan, ancora una volta, Ella Maillart è capace di stupire il lettore per la semplicità e la franchezza con cui descrive esperienze ai limiti dell'immaginabile.

Pechino, 1935. Ella Maillart e il giornalista del "Times" (e spia inglese) Peter Fleming – l'uomo che ispirerà al fratello Ian il personaggio di James Bond – lasciano la città imperiale. Il loro obiettivo è di attraversare la Cina, allora occupata dai giapponesi, da Est a Ovest, visitare le oasi "proibite" dello Xinjiang, da mille anni culla di un'antica cultura di origine iranica, e raggiungere quindi il Kashmir, dall'altra parte del mondo, attraverso le mulattiere del Pamir e del Karakoram. Di nascosto, perché il Turkestan cinese, la cui popolazione è in maggioranza musulmana, è in piena rivolta. Il percorso, scelto per sottrarsi ai controlli militari e all'autorità dei grandi governatori, passa attraverso le diramazioni nord e sud dell'antica Via della seta, alla quale si congiunge ai piedi del Pamir. L'estrema povertà di quelle regioni, la rigidità del clima, la difficoltà di trovare cammelli e le bande di razziatori tanguti che lì si

nascondono rendono l'itinerario così pericoloso e faticoso che il governo non ha pensato di chiuderlo e per decenni nessun occidentale lo ha più ripercorso. Un viaggio considerato allora impossibile per chiunque, ma doppiamente impossibile per una donna. Ma, al tempo stesso, come scrive Nicolas Bouvier nella sua introduzione, "senza dubbio il più bel percorso di terra che si possa fare sul nostro pianeta". Otto mesi dopo aver lasciato Pechino, Maillart e Fleming raggiungeranno effettivamente l'India (ancora britannica), ritroveranno le cime dell'Himalaya viste in precedenza dal basso, berranno nei bicchieri e avranno una stanza da bagno, ma vivranno intensamente il rimpianto di avere "voltato le spalle all'ignoto smisurato", nel quale avevano vissuto così a lungo e così intensamente.

In this sparkling book, Theresa Maggio takes us on a journey in search of Sicily's most remote and least explored mountain towns. Using her grandparents' ancestral village of Santa Margherita Belice as her base camp, she pores over old maps to plot her adventure, selecting as her targets the smallest dots with the most appealing names. Her travels take her to the small towns surrounding Mt. Etna, the volcanic islands of the Aeolian Sea, and the charming villages nestled in the Madonie Mountains. Whether she's writing about the unique pleasures of Sicilian street food, the damage wrought by molten lava, the ancient traditions of Sicilian bagpipers, or the religious processions that consume entire villages for days on end, Maggio succeeds in transporting readers to a wholly unfamiliar world, where almonds grow like weeds and the water tastes of stone. In the stark but evocative prose that is her hallmark, Maggio enters the hearts and heads of Sicilians, unlocking the secrets of a tantalizingly complex culture. Although she makes frequent forays to villages near and far, she always returns to Santa Margherita, where she researches her family tree in the municipio, goes on adventures with her cousin Nella, and traces the town's past in history and literature. A beautifully wrought meditation on time and place, *The Stone Boudoir* will be treasured by all who love fine travel writing.

Viaggio al termine dell'Europa

Notizie del mondo

Olivo

ANNO 2020 LA SOCIETA' SECONDA PARTE

Frammenti di economie

Reggio città metropolitana

La Guida suggella lo storico connubio fra la gastronomia pugliese e il territorio, promuovendo uno dei prodotti di punta del paniere agroalimentare della regione: l'olio extravergine di oliva. La pubblicazione ha recensito 55 aziende e 86 oli. Inoltre si propone come uno strumento, agile e dettagliato, che premia la qualità, la ricercatezza e la versatilità dell'"oro verde" pugliese, descritto in cinque sezioni per altrettanti territori olivicoli. Il fondatore di Eataly torna sui grandi temi che gli stanno a cuore: in primis quelli della biodiversità e dell'eccellenza italiana nel campo agroalimentare. Lo fa con pagine che richiamano la forma delle operette morali, racconti in cui personaggi spesso appartenenti a epoche diverse – da Noè a Fabio Brescacin di NaturaSì, da Plinio il Vecchio a Tonino Guerra, da Hemingway ad Alice, “acciuga filosofa” – dialogano sulla scoperta del fuoco, ripercorrono la storia dell'agricoltura, raccontano la storia del vino, della birra, dell'olio e quella della pesca, si interrogano sul rapporto fra gli uomini e gli animali e provano a immaginare un futuro sostenibile. Farinetti condensa queste storie millenarie in sei brevi racconti vivi di un umorismo e di una spinta etica che rendono piacevole e appassionante la lettura, sicché, pagina dopo pagina, apprendiamo l'origine delle diverse colture e le scoperte che le riguardano, trattate con l'occhio attento e rispettoso di chi crede fermamente nell'innovazione così come nell'importanza della tradizione. Il racconto lungo di chiusura, invece, ci porta nel Rinascimento attraverso il dipinto Il battesimo di Cristo della bottega del Verrocchio. In un ripetuto confronto fra il presente e quel florido passato emerge la necessità di abbandonare le lamentele intorno alle storture del presente e di essere i primi protagonisti del cambiamento. Chiude il libro una sorta di “riassunto” dal Bing Bang ai giorni nostri, una riflessione che ci invita a un modello sociale ed economico basato su un nuovo rapporto con la natura e tra noi uomini, in cui la parola chiave sia “rispetto”. Chi si impegnerà in tal senso potrà essere considerato “FICO”.

Proceedings of a symposium held in January of 1993 by the Danish Institute in Rome, 1993.

Il viaggio impossibile da Pechino al Kashmir

Viaggio in solitaria attraverso l'Asia centrale

Viaggiare. Istruzioni per l'uso

Il mondo dell'archeologia

Travels Through the Hidden Villages of Sicily

Il mondo dell'olio. Storia, produzione, uso in cucina dell'extravergine. Nuova ediz.

Forty years after a woman vanishes from a seemingly idyllic Edwardian upper class family, a collection of notebooks and letters turn up that could offer her grown daughters answers to the riddle of her disappearance, but the discovery of a mummified body in the ruins of their old home complicates their quest for the truth.

This volume, featuring sixteen contributions from leading Roman historians and archaeologists, sheds new light on approaches to the economic history of urban craftsmen and traders in the Roman world, with a particular emphasis on the imperial period. Combining a wide range of research traditions from all over Europe and utilizing evidence from Italy, the western provinces, and the Greek-speaking east, this edited collection is divided into four sections. It first considers the scholarly history of Roman crafts and trade in the nineteenth and twentieth centuries, focusing on Germany and the Anglo-Saxon world, and on Italy and France. Chapters discuss how scholarly thinking about Roman craftsmen and traders was influenced by historical and intellectual developments in the modern world, and how different (national) research traditions followed different trajectories throughout the nineteenth and twentieth centuries. The second section highlights the economic strategies of craftsmen and traders, examining strategies of long-distance traders and the phenomenon of specialization, and presenting case studies of leather-working and bread-baking. In the third section, the human factor in urban crafts and trade—including the role of apprenticeship, gender, freedmen, and professional associations—is analysed, and the volume ends by exploring the position of crafts in urban space, considering the evidence for artisanal clustering in the archaeological and papyrological record, and providing case studies of the development of commercial landscapes at Aquincum on the Danube and at Sagalassos in Pisidia.

Il contributo bibliografico proposto considera la produzione storiografica di riferimento medievale (secoli VI-XV) degli anni 1950-2010: sessant'anni particolarmente significativi per lo sviluppo e il consolidamento degli studi relativi alla storia agraria italiana (e più generalmente europea). Al fine di agevolare la ricerca, è organizzato in capitoli e sezioni tematiche, preceduti da una breve nota esplicativa che rende conto dei criteri utilizzati per l'individuazione delle opere in elenco. Nell'Introduzione si sviluppano riflessioni sui momenti salienti della vicenda storiografica al centro dell'attenzione.

Asylumisland

simboli - oggetti - strutture

Guida agli oli extravergine di oliva di Puglia 2017

commercio, annona e arrendamenti

oltre 300 collezioni in Italia

Extraverginità

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Sbatté all'improvviso la bottiglia sul tavolo, facendo sobbalzare le tazzine di caffè e i posacenere. "Questo è quello che nel mondo intero prendono per olio extravergine d'oliva: questa roba sta uccidendo l'olio di qualità e sta facendo fallire i produttori onesti". Mi puntò contro il collo della bottiglia come una pistola, poi sollevò gli occhiali per leggere l'etichetta. "C'è scritto quello che si legge su ogni olio d'oliva: 100% italiano, spremuto a freddo, molito con macine di pietra, extravergine...". Scosse il capo, come se non credesse ai suoi occhi. "Extravergine? Cos'ha a che vedere con la verginità quest'olio?" Per millenni l'olio di oliva ha rappresentato un bene prezioso per i popoli del Mediterraneo non solo come alimento di primaria importanza ma come medicina, conservante, cosmetico e presenza indispensabile in ogni rituale. Oggi numerosi scienziati ed esperti celebrano le straordinarie proprietà di quella sostanza pregiata e rigenerante che defi niamo, con un'espressione carica di significati, olio 'extravergine': un prodotto la cui provenienza italiana è in tutto il mondo sinonimo del massimo standard qualitativo. Ma è possibile che questo simbolo di benessere e di purezza sia diventato il bersaglio di corruzioni, adulterazioni e truffe internazionali? E siamo sicuri che quello che ci propongono i più famosi e pubblicizzati marchi industriali sugli scaffali dei supermercati possieda le qualità che la parola 'extravergine' richiede per legge? Alcune importanti indagini e diverse vicende giudiziarie, qui documentate con la serietà del miglior giornalismo d'inchiesta, raccontano una storia molto diversa, fatta di traffici, adulterazioni e scarsissima attenzione ai diritti del consumatore; una storia che sta mettendo in ginocchio i tanti piccoli produttori di olio eccellente, per i quali restare in un mercato saturo di 'extravergini' fasulli a prezzi stracciati è sempre più difficile. A partire da un esplosivo reportage commissionatogli dal «New Yorker» nel 2007, Tom Mueller ha indagato il mondo dell'olio d'oliva parlando con storici e magistrati, archeologi e coltivatori, produttori, investigatori e molti altri dei suoi protagonisti. Oggi è considerato uno dei massimi esperti mondiali della materia

e, con una scrittura fresca e ispirata, traccia in questo libro il ritratto di un vivace e affascinante microcosmo. Viaggiando senza sosta fra le diverse regioni italiane, i Paesi del Mediterraneo e i nuovi mondi della cultura oleicola, Mueller testimonia la battaglia per la qualità e la salute che numerose personalità in ogni campo, accomunate dalla passione per l'olio extravergine, combattono quotidianamente: vite toccate da uno strano, coraggioso entusiasmo, che nasce dalle proprietà antiche di questo alimento e contagierà inevitabilmente anche il lettore.

In the early 1980s, Duccio Balestracci discovered in a Sienese archive two account books kept from 1450 to 1502 by a Tuscan peasant named Benedetto del Massarizia. Benedetto knew how to read but not how to write. Infected by the urban habit of detailed personal record keeping, he asked various of his literate acquaintances to put into writing the details of his daily affairs. The resulting account books offer an unparalleled glimpse into the economic and social world of late medieval peasants. In Renaissance in the Fields, Balestracci uses these account books and a host of supporting archival records to explore the lives of Benedetto and his family over the course of the fifteenth century. In Benedetto we see how country people could organize land and capital and protect themselves, at least a little, from rapacious landlords and urban administrators. By capturing the changing realities of life in the countryside, Renaissance in the Fields offers the best introduction to how the peasant economy really worked, and to how most people actually lived during the Italian Renaissance.

Family Memoirs of a Fifteenth-Century Tuscan Peasant

The Shape of Sand

tesoro del Mediterraneo

Extraverginità. Il sublime e scandaloso mondo dell'olio d'oliva

Agricoltura e allevamento nell'Italia medievale

L'Omnibus pittoresco

Il mondo dell'olio. Storia, produzione, uso in cucina dell'extravergine. Nuova ediz. Il mondo dell'olio Extraverginità. Il sublime e scandaloso mondo dell'olio d'oliva Frammenti di economie ricerche di antropologia economica in Italia Pellegrini Editore Calenzano città dell'olio. Città del design per l'olio d'oliva Alinea Editrice Il mondo dei denti e la sua storia: Dall'epoca gota al seicento L'Omnibus pittoresco enciclopedia letteraria ed artistica The Stone Boudoir Travels Through the Hidden Villages of Sicily Catapult Il turismo dell'olio attrae sempre più turisti nelle campagne di Puglia, argentee distese ei ulivi da cui nasce l'“Oro verde”, l'olio extravergine d'oliva che arricchisce i piatti della tradizione regionale. La “Guida agli oli di oliva extravergine di Puglia”

costituisce uno strumento di facile consultazione per guidare alla scoperta dei frantoi di Puglia e delle loro migliori produzioni, degustate da una commissione presieduta a Maurizio Pescari esperto di enogastronomia. La "Guida agli extravergine di Puglia" offre:

- sessanta aziende olearie recensite in cinque territori regionali, famosi per la produzione degli oli extravergine di Puglia - carta d'identità dell'olio (segni particolari e cultivar) - una scheda per ogni olio degustato - le ricette de La Puglia è Servita, consorzio di ristoratori e albergatori della regione, per dare risalto agli extravergine valorizzando i piatti della tradizione.*

Che si tratti di un pellegrinaggio a piedi o di una traversata aerea intercontinentale, di una spedizione in solitaria o di una vacanza con gli amici, cosa stiamo cercando quando decidiamo di intraprendere un viaggio? Quante novità vogliamo scoprire, che cosa ci lasciamo alle spalle, quanto siamo disposti a farci cambiare da ciò che incontriamo lungo la strada? Lo scrittore bulgaro di lingua tedesca Ilija Trojanow, che ha vissuto in quattro continenti e viaggiato un po' ovunque per il mondo, distilla in un libro denso e brillante le sue riflessioni su questa personalissima e al tempo stesso massificata arte dell'incontro e della dislocazione.

Guida agli oli extravergine di Puglia 2016

Due donne e una Ford dalla Svizzera all'Afghanistan

Renaissance in the Fields

accoglienza ed inserimento socio-economico di rifugiati e richiedenti asilo nelle regioni del Sud Italia

Oasi proibite

e altri testi teatrali

In un'epoca, come la nostra è importante riscoprire la traccia veritiera di una perduta Tradizione, celata nel simbolismo degli antichi, oggi lontano dalla nostra mentalità perché rifugge da qualunque verità non contingente. La saggezza ci riconduce ai simboli sia perché essi sono destinati a sopravvivere a tutte le generazioni, sia perché costituiscono le fondamenta della psiche umana. Per Mircea Eliade, infatti, i simboli appartengono, con il mito, alla sostanza della vita spirituale, sono connaturati all'essere umano e adempiono una funzione importante: la riscoperta di quel lontano passato che l'umanità tuttora ignora, quel paradiso perduto, quell'altra dimensione spirituale più ricca rispetto al mondo chiuso del nostro momento storico. Perciò, affinché l'uomo possa prendere coscienza del suo

nuovo posto nell'universo, è necessario rintracciare la verità archetipica dei simboli più antichi, tramandatici nei secoli attraverso culti, miti, leggende di tutti i popoli del mondo. Fra i simboli universali primeggia senza dubbio quello della croce (ansata, a tau, a svastica, greca, latina, decussata), ma ugualmente ricchi di significato sono le fiaccole, le lucerne, il candelabro, i rosari, il bastone, l'ostensorio, la coppa, il calice, il tabernacolo, il rosone, l'altare, l'abside, la cupola, il campanile, le campane. In questo saggio vengono analizzati dettagliatamente. Gli autori ne rivelano l'origine, la storia, la diffusione e il significato soddisfacendo in tal modo al bisogno ancestrale che tutti avvertiamo di un ritorno alle origini per indagare sul vissuto culturale della nostra umanità.

L'autore dà la parola a personaggi illustri delle Sacre Scritture, a cominciare dagli antagonisti: Pilato, Erode, Caifa. Segue una partita a scacchi tra il diavolo e Dio: il Tentatore critica il suo Avversario sulla scelta del profeta Elia, uomo selvaggio e violento. Nel Sogno di Giuseppe prende la parola l'arcangelo Gabriele, pieno di ammirazione per il promesso sposo di Maria capace di dormire la notte dopo l'Annuncio. Maryam, infine, raccoglie le suppliche di donne di fede islamica rivolte all'unica madre capace di lenire aspre sofferenze. Nel giugno del 1939 due giovani donne abbandonano l'Europa sull'orlo della guerra e le amate montagne della Svizzera per partire a bordo di una Ford V 8 verso il Sol Levante. Il loro itinerario si dipana lungo l'Italia, la Jugoslavia, la Bulgaria, la Turchia, l'Iran e l'Afghanistan attraverso città sante, montagne e deserti grandiosi, popoli e paesi ricchi d'incanto e di storia millenaria. Ma accanto a quello geografico le due donne seguono anche un secondo percorso, avventurandosi nel segreto della propria anima alla ricerca di nuove consapevolezze e nuovi equilibri. Un cammino parallelo segnato dal contrasto fra due diverse personalità: accanto all'autrice, prototipo di donna forte e liberata, viaggia infatti, nascosta sotto lo pseudonimo di Christina, una creatura eterea e fragile, Annemarie Schwrzenbach. Anche lei scrittrice, grande amica della famiglia Mann, moglie di un diplomatico ma insofferente alla vita di rappresentanza, hippy ante litteram, morfinomane, turbata più dalle donne che dagli uomini, Christina tenta con la sua compagna la strada più difficile: quella che potrebbe distoglierla dall'autodistruttività delle proprie scelte esistenziali, dalla propria "via crudele".

Bolletino bibliografico dell'Emporio Librario

Musei dell'artigianato

Ricordiamoci il futuro

ricerche di antropologia economica in Italia

Il mondo dell'olio

Landuse in the Roman Empire

Il volume raccoglie i contributi culturali di sessanta relatori dell'omonimo Convegno Nazionale che ha preso le mosse dalla designazione della città di Reggio Calabria quale Città Metropolitana, realtà istituzionale che sollecita analisi ed approfondimenti in vaste aree culturali. Questo riconoscimento si inserisce peraltro in un contesto politico-sociale purtroppo caratterizzato da una preoccupante recessione civile e culturale. Comunque, pur non delineandosi la concretizzazione della previsione normativa in termini prossimi, è avvertito coralmemente il convincimento che la città di Reggio Calabria sarà proiettata verso un impatto con uno straordinario intreccio di valori e di interessi del bacino del

Mediterraneo. È dunque avvertita l'esigenza di una rinnovata lettura interpretativa di quest'area geopolitica ("Conoscere il Mediterraneo, oggi" CAP. I). L'esplorazione in profondità della straordinaria ricchezza culturale, che quest'area ha prodotto, conservato e diffuso nei secoli ("Umanesimo Mediterraneo" CAP. II), tende appunto alla sua riproposizione all'interesse internazionale proprio da parte di una Città che nella sua nuova fisionomia istituzionale ("Città Metropolitana" CAP. III) può fondatamente proporsi come un centro di costante approfondimento, di ricerca e di diffusione nella società globalizzata degli invincibili valori della Humanitas Mediterranea, piattaforma ineludibile di ogni disegno politico per la tutela della dignità dell'uomo. Il contributo che l'Associazione "Giornate Mediterranee" ambisce ad assicurare alle istituzioni pubbliche consiste appunto nel tentativo di individuare ed esaltare propedeutiche, sommarie problematiche, il cui definitivo articolarsi esplorativo non può che essere affidato al mondo accademico e quindi alla valutazione ed alle definitive scelte politiche. Non si è ritenuto di stendere una tessitura argomentativa illustrativa delle interconnessioni logiche ricorrenti tra le tematiche trattate nonché delle proiezioni teleologiche attorno al "senso" dell'opera e della sua destinazione, apparendo gli stessi desumibili, oltre che dalla razionale collocazione cronologica dei saggi medesimi, maggiormente dalla sistematica lettura interpretativa dell'intero testo. Il coinvolgimento dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, dell'Università degli Studi di Messina, dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria e la partecipazione di autorevoli esponenti dell'Università "Sapienza" di Roma, dell'Università "Bocconi" di Milano e dell'Università "Cà Foscari" di Venezia legittimano il convincimento che "un primo passo" in tal senso è stato veramente tentato. Un tentativo, dunque, riecheggiante nella nostra mente l'incoraggiamento di Paul Valéry: "Le vent se lève... Il faut tenter de vivre!" (Giuseppe Tuccio) Il volume è a cura di Giuseppe Tuccio

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Questo libro racconta la storia degli uomini lungo l'ultimo confine d'Europa, là dove Bulgaria, Grecia e Turchia convergono e divergono, perché così sono fatti i confini. È qui che indistintamente inizia l'Europa e finisce qualcos'altro che non è più veramente Asia. A grandi linee la sua geografia è questa, ma la cartina vi guiderà solo fino a un certo punto, e poi vi ritroverete nella foresta ancestrale, brulicante di ombre e di esistenze fuori dal tempo. O per lo meno, è lì che sono finita io.

Spagna centrale e meridionale

La via crudele

Vagabonda nel Turkestan

***Il mondo dei denti e la sua storia: Dall'epoca gota al seicento
uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe***

L'olio nel Regno di Napoli nel XVIII secolo